

La Rabbia E Lalgoritmo Il Grillismo Preso Sul Serio

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti sanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. "Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato". Citazione di Alessandro Manzoni

"Uma mentira pode dar a volta ao mundo no mesmo tempo que a verdade leva para calçar seus sapatos." Mark Twain A os olhos dos seus eleitores, as deficiências dos líderes populistas se transformam em qualidades, sua inexperiência demonstra que não pertencem ao círculo da "velha política", e sua incompetência é uma garantia da sua autenticidade. As tensões que causam em nível internacional são vistas como mostras de sua independência, e as fake News, marca inequívoca de sua propaganda, evidenciam sua liberdade de pensamento. No mundo de Donald Trump, Boris Johnson, Matteo Salvini e Jair Bolsonaro, cada dia traz sua própria gafe, sua própria polêmica, seu próprio golpe brilhante. No entanto, por trás das manifestações desenfreadas do carnaval populista, está o trabalho árduo de ideólogos e, cada vez mais, de cientistas e especialistas do Big Data, sem os quais esses líderes nunca teriam chegado ao poder. É o retrato desses engenheiros do caos que Giuliano da Empoli nos apresenta, através de uma investigação ampla e contundente que vai muito além do caso Cambridge Analytica e remonta ao início dos anos 2000, quando o movimento populista global, hoje em pleno curso, dava seus primeiros passos na Itália. O resultado é uma galeria de personagens variados, quase todos desconhecidos do público em geral, mas que vêm mudando as regras do jogo político e a face das nossas sociedades.

L'ascesa della rete come ambiente globale ha cambiato le prospettive politiche. Da una parte, crea l'illusione di una sfera comunicativa senza controlli, in cui si realizzerebbe pienamente la libertà dei cittadini. Dall'altra, consente a leader spregiudicati di contattare senza mediazioni i cittadini stessi, attraverso i social oppure organizzando consultazioni politiche online. La tesi del libro è che a trarne vantaggio siano solo i nuovi leader autoritari – Trump, Erdogan, Putin – o gli aspiranti tali – Le Pen, Grillo, Salvini, Farage. Tutta gente che si vuole disfare dei partiti e persegue una relazione diretta con i cittadini, soddisfacendo le loro paranoie in tema di sicurezza, immigrazione, protezionismo economico. Ecco perché l'ascesa della nuova destra può essere definita populismo digitale. Populismo, perché il popolo non è concepito che come un gregge da vezzeggiare. E digitale, perché senza il trionfo del Web tutto ciò non sarebbe pensabile.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Odiodiclasse

ANNO 2021 LA SOCIETA' QUARTA PARTE

Riti di sangue. All'origine della passione della guerra

Come usare i social network in politica

Dall'immaginario della violenza alla violenza del potere

Sarà dura spiegarlo giù in Centrale - Vol. II

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi

errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Lesen Sie dieses Buch, wenn Sie sich gegen Manipulationen von rechts schützen wollen! Rechtspopulistische und rechtsextreme Politiker wie Donald Trump, Viktor Orbán, Marine Le Pen, Matteo Salvini und Björn Höcke haben nicht nur ideologische Gemeinsamkeiten. Sie alle verfolgen auch die Strategie, ihre Anhänger vor allem über Social-Media-Kanäle anzuwerben. Die Experten, die ihnen dabei helfen, sind erfahren und international vernetzt. In der Wahl ihrer Mittel kennen sie keine Skrupel: Emotionalisierung und Aufmerksamkeit um jeden Preis, genau dosierte Tabubrüche und die Verknüpfung von Lügen mit Halbwahrheiten. Diese Methoden haben dramatische Folgen für die Gesellschaft und jeden Einzelnen von uns. Unsere Demokratie steht auf dem Spiel.

Dal governo alle aziende, dalle banche ai media, la fiducia nelle istituzioni non era mai stata così scarsa. Eppure quella in cui viviamo non è l'era della sfiducia: è l'esatto opposto. In questo libro rivoluzionario, l'esperta di fiducia Rachel Botsman rivela che siamo di fronte a una delle trasformazioni sociali più profonde nella storia dell'umanità, e che avrà conseguenze importanti per tutti noi. Sta emergendo un nuovo ordine mondiale: abbiamo perso la fede nella classe dirigente e nei leader, ma milioni di persone prestano le loro case a perfetti sconosciuti, scambiano valute digitali online e scoprono di potersi fidare di un robot. Con esempi che spaziano dai mercanti del Maghreb nell'XI secolo agli spacciatori di droga sulla darknet, l'opera mostra che la fiducia non è più di natura locale o istituzionale ma, grazie alla tecnologia, è diventata una 'fiducia distribuita' che rappresenta al contempo un pericolo e una straordinaria opportunità. Se vogliamo volgere a nostro favore questo mutamento epocale, dobbiamo comprendere i meccanismi con cui la fiducia si costruisce, si gestisce, si perde e si ritrova nell'era digitale. Nel primo libro che racconta questo nuovo mondo, Botsman traccia una mappa dettagliata dei territori inesplorati e rivela cosa c'è in serbo per l'umanità.

Il futuro di una volta era migliore, oppure si guardava a esso con più ottimismo? Quali erano le condizioni di vita quando il futuro era più roseo? Se oggi il futuro appare peggiore, dobbiamo disperare, o consolarci pensando che viviamo molto meglio di ieri? Dobbiamo rallegrarci di vivere in un Paese pacifico e libero, dove lo Stato si dà carico del benessere dei cittadini e li assicura nei confronti di molti rischi, dove tutti possono fruire dei benefici del progresso tecnologico, che fa parte della ristretta schiera delle nazioni sviluppate? O dobbiamo preoccuparci per il divario crescente nei confronti di altre nazioni europee, per lo stato di molte città, per le difficoltà di trovare un'occupazione, per il carico di debiti che si mette sulle spalle delle generazioni future, per l'incapacità di affrontare una pandemia prevista e preannunciata? In queste pagine Sabino Cassese racconta i grandi cambiamenti di un Paese (e il mondo intorno a esso) nel corso di più di un secolo, partendo da storie esemplari e casi attuali che illustrano le ombre della situazione odierna, ma che ricordano anche come l'Italia nel passato sia stata capace di rinnovarsi e rinascere più volte. È ancora in grado di farlo? Sarà capace di un'inversione di rotta che passi da una profonda riforma dell'istruzione, dalla partecipazione attiva alla vita civile, ma anche dal modo di affrontare gli ostacoli, coniugando utopia e progetti concreti, realismo e slancio creativo? Un pamphlet lucido e appassionato tra storia, politica, istituzioni ed economia: una lezione sul declino nazionale e sul futuro possibile.

Nuova enciclopedia popolare, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani

Anti-System Politics

Ciò che è reale è irrazionale?

Di chi possiamo fidarci?

Un attimo prima di cadere

Nella Morsa, Rinascita

Lacerato dal dolore, un uomo, la cui professione è curare le ferite psichiche, arriva sull'orlo del precipizio. Si sforza di rimettere insieme i pezzi, non cade. Il racconto di come riesce a tenersi in piedi si intreccia con quello della rivoluzione nella cura che lo salva come paziente e lo orienta come terapeuta. Nella psicoterapia, il primato della parola ha ceduto il campo: adesso è possibile lavorare anche su corpo, immaginazione e teatralizzazione, e le storie dei pazienti, casi clinici raccontati nello stile di una fiction, rendono conto della "svolta esperienziale" in atto. Nel libro i differenti fili della narrazione si intrecciano e si richiamano l'un l'altro, preparando una serie di colpi di scena finali. L'autore, come uomo e come psicoterapeuta, scioglie e riannoda le trame della scoperta scientifica e del dramma e ricorda che, per curare l'animo, bisogna tornare all'attimo prima della "caduta". Cogliere le persone in quell'istante è la chiave di volta della psicoterapia.

Dopo aver firmato due importanti libri sul tema della giustizia e della tutela ambientale, Giovanni Maria Flick, insieme alla figlia Caterina, esperta di diritto dell'era digitale, torna a occuparsi del "problema del futuro". Lungi dall'essere un repentino cambiamento di tema, quello contenuto in questo libro rappresenta l'esito di una riflessione arguta e imprescindibile sulla lunga tenuta del modello economico-sociale che la tecnologia avanzatissima ha creato. Se per l'ambiente, però, prevale un senso di paura soprattutto di fronte alle minacce concrete del riscaldamento globale, nei confronti delle derive pericolose poste dalla civiltà digitale siamo disarmati e addirittura entusiasti. La rivoluzione digitale - inserita da Ursula von der Leyden nell'agenda prioritaria dell'Unione europea - non è però priva di rischi: il timore è che le tecnologie scavalchino e sostituiscano la persona anche nelle funzioni più connaturate alla sua identità e alla sua coscienza, catapultandoci in un mondo in cui i concetti di etica e responsabilità, nelle loro varie declinazioni sociali, giuridiche e politiche, perderanno significato. Questo saggio prova a fare chiarezza sulla questione, ponendo importanti interrogativi - soprattutto sul modo di organizzare l'economia, il lavoro, la comunicazione, il ventaglio dei diritti e dei doveri inderogabili del cittadino - e andando a rintracciare delle soluzioni ragionate, attendibili, concrete. Perché per gli autori non si tratta di formulare previsioni pessimistiche; né di prefigurarsi scenari apocalittici: si tratta di trovare un equilibrio tra la civiltà degli uomini e la "civiltà delle macchine".

Recent elections in the advanced western democracies have undermined the basic foundations of political systems that had previously beaten back all challenges -- from both the left and the right. The election of Donald Trump to the U.S. presidency, only months after the United Kingdom voted to leave the European Union, signaled a dramatic shift in the politics of the rich democracies. In *Anti-System Politics*, Jonathan Hopkin traces the evolution of this shift and argues that it is a long-term result of abandoning the post-war model of egalitarian capitalism in the 1970s. That shift entailed weakening the democratic process in favor of an opaque, technocratic form of governance that allows voters little opportunity to influence policy. With the financial crisis of the late 2000s these arrangements became unsustainable, as incumbent politicians were unable to provide solutions to economic hardship. Electorates demanded change, and it had to come from outside the system. Using a comparative approach, Hopkin explains why different kinds of anti-system politics emerge in different countries and how political and economic factors impact the degree of electoral instability that emerges. Finally, he discusses the implications of these changes, arguing that the only way for mainstream political forces to survive is for them to embrace a more activist role for government in protecting societies from economic turbulence. A historically-grounded analysis of arguably the most important global political phenomenon at present, *Anti-System Politics* illuminates how and why the world seems upside down.

In un presente distopico perfino l'anima gemella diventa il frutto di un artificio tecnologico. È in effetti Zwillink, la nuova e popolarissima app di incontri che, attraverso un complesso algoritmo, associa a ogni utente la sua perfetta metà. Rita, pittrice italiana che vive a Berlino, seppur scettica nei confronti di questa tecnologia, si lascia convincere a utilizzarla e conosce Aaron, a cui si avvicina sempre di più. Il momento dell'incontro, tuttavia, non andrà come previsto. Bodo Riefer, l'ideatore dell'app, ha nascosto ai suoi utenti un non trascurabile dettaglio. Questo romanzo ha due madri: una è Giovanna Poldi Allai, che lo ha scritto, e l'altra è Antonella Clignon, che lo ha sognato convincendola poi a scriverlo. Giovanna Poldi Allai Documentarista e videomaker, lavora da anni con diverse realtà, istituzioni culturali e associazioni. Per i suoi documentari è affascinata dagli outsider, persone fuori dagli schemi, che siano monache di clausura (*Madre - 2006*), pastori (*Gente d'Alpe - 2010*), omeopati (*Grand Tour Omeopatico - 2018*) e da forme e stili di vita differenti. Nata a Parma nel 1966, ha vissuto a Berlino negli anni '90 e coltiva sempre il rapporto con la città dove tra l'altro, nel 2015, ha concluso una formazione in Omeopatia Classica che l'ha portata in Italia ad Assisi, in Alto Adige e in Calabria e poi in India, Indonesia e Turchia.

Buoni e cattivi

Il lato oscuro di Facebook

Ecologia della rete

L'algoritmo ribelle - Già troppo tardi?

Nuova enciclopedia popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani ..

L'INVASIONE BARBARICA SABAUDA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

È la violenza a mettere in rapporto la produzione audiovisiva contemporanea, la comunicazione web e le armi: in che modo questa costellazione di termini entra in relazione col nucleo originario del potere costituito? Un percorso scandito da tre «passi» fra cultural studies, filosofia, antropologia e sociologia, che attraversa l'immaginario e i nuovi media per approdare a una visione analitica e realista della sovranità, fondata sempre, più o meno esplicitamente, sulla detenzione di arsenali ed eserciti. E questo perché «dietro tutti i surrogati c'è il potere costituito, il re nudo che poi però tanto nudo non è ad eccezione di determinati casi: il re potrà essere anche nudo, ma sicuramente è ben armato delle armi del suo fedele seguito».

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La nutrizione studia scientificamente gli elementi essenziali per il mantenimento in vita, l'alimentazione è il relativo comportamento che fa sì che l'individuo possa raggiungere il fine di una adeguata nutrizione. Purtroppo, come è ben noto, quando si parla di comportamento umano, il tutto si complica notevolmente per cui la ricerca e l'utilizzazione del cibo disponibile è influenzato da molteplici fattori interni, e non certo ultima la percezione del sé corporeo, e esterni, ambientali, sociali ecc. Si rende perciò necessario per tutti i clinici che vogliano occuparsi di disturbi quali il sovrappeso o il sottopeso e alla psicopatologia connessa alla percezione del proprio corpo, fare una particolare attenzione al momento diagnostico, qui inteso come presa di contatto e tentativo di comprensione della persona che ha un problema, una sofferenza, una sindrome organica, psicologica o mista. L'analisi con metodiche scientificamente valide del caso clinico, dall'osservazione, al colloquio, all'anamnesi, alle metodiche di analisi laboratoristiche o psicofisiologiche, che, tutte, possono offrire preziosi dati per lo scopo finale della diagnosi, la prognosi ovvero una sorta di previsione, in questo caso con possibilità scientifiche di verifica. La messa in atto di questo insieme di metodologie, farà sì che anche i trattamenti, siano essi farmacologici, psicoterapeutici o misti, possano efficacemente essere valutati nella loro efficacia sino alla auspicabile guarigione. Si parla infine non solo di alimentazione e dei suoi disturbi ma, secondo l'opinione dell'autore, in maniera pertinente, di sovrappeso e sottopeso, volendo qui sottolineare che l'approccio multidimensionale e multidisciplinare che viene proposto nel testo, possa essere allargato a tutta quella serie di disturbi che provocano alterazioni più o

meno consistenti nella silhouette, dall'obesità a sindromi come quella di Cushing, l'amenorrea ipotalamica, l'ovaio policistico. Sono infine stati raccolti una serie di casi clinici esplicativi tratti dall'esperienza diretta dell'autore che possono guidare il lettore ad una migliore comprensione di quanto spiegato nel testo. Per chi è utile quindi questo testo? Esagerando un po' forse un po' per tutti quelli che sono interessati ad approfondire questo tema, poi a tutti gli studenti universitari che si laureano in discipline sanitarie e sociali, specializzando psichiatri e psicoterapeuti e, all'interno della formazione continua, a tutti i professionisti del settore.

«Solo Dio sa cosa Facebook sta facendo al cervello dei nostri figli». Sean Parker, ex presidente di Facebook Quanto siamo liberi quando andiamo su Facebook? Siamo noi che ci colleghiamo al nostro profilo o è Facebook che si collega di continuo al nostro cervello? Condividiamo un pensiero, una foto, un like, la battuta di un amico o commentiamo un messaggio politico, perché abbiamo desiderio di farlo o perché siamo in mano a una piattaforma progettata, aggiornata, testata e migliorata costantemente per spingerci verso questi precisi comportamenti? Facebook ci vuole produttivi al massimo, il più attivi possibile. Perché? E come estrae valore dal nostro bisogno di comunicare, dai nostri like, dai dati che raccoglie su di noi? Possiamo essere certi che il biglietto di ingresso alla giostra di Facebook sia pagato interamente dagli annunci pubblicitari e non piuttosto dalla quantità di tempo che può essere sottratto alla nostra giornata? Una multinazionale privata conosce gusti, opinioni e reti sociali di un miliardo e quattrocento milioni di utenti. È tollerabile che un tale potere sia nelle mani della sola persona a capo di quella multinazionale? Queste sono le domande a cui si dà risposta in questo saggio, che svela in che modo e perché Facebook sfrutta le debolezze umane. E ci fa riflettere su come non possa più considerarsi "privata" la natura di un colosso che condiziona troppo il nostro tempo, il nostro stare insieme e il modo in cui vediamo il mondo. Federico Mello, classe 1977, giornalista e blogger, ha lavorato per «il Fatto Quotidiano», l'«Huffington Post», per Servizio pubblico su La7 e Ballarò su Rai3. Oggi è autore della trasmissione Un giorno da pecora su Radio 1 Rai. Esperto di media, Internet e social network, ha scritto numerosi saggi, tra i quali L'Italia spiegata a mio nonno (2007), La viralità del male (2017) e, con Imprimatur, Il lato oscuro delle stelle (2013), Un altro blog è possibile (2014) e Le confessioni di un nerd romantico (2016).

Una volta il futuro era migliore

Dall'analisi al trattamento dei problemi della nutrizione e della percezione del sè corporeo

Wie smarte Social-Media-Experten den Rechtspopulisten helfen und unsere Demokratie manipulieren

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA SETTIMA PARTE

ITALIA RAZZISTA PRIMA PARTE

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE

I miei libri parlano di una cosa ed è la mente. 1. Da dove viene la nostra mente in un punto di fatto naturale. 2. Cosa ha fatto mente durante la sua esistenza storica e culturale negli ultimi 100.000 anni. 3. Chi possiede e chi controlla la nostra mente. 4. Controlliamo la nostra mente e facciamo del Libero Arbitrio un'ambizione e non un fatto. I Centri del Potere controllano la nostra mente per gli ultimi 5.000 anni, abbiamo fatto simulazioni sul credere in un dio e lo chiamiamo religione. Abbiamo fatto simulazioni sulla società nel credere nei governi, nelle leggi e nei politici e lo chiamiamo statismo. 4. Nei miei libri esploro soluzioni per vivere un individuo libero e questo è possibile solo se tutti noi viviamo in un mondo libero, senza gli oppressori politici, finanziari e religiosi che io chiamo i Centri del potere. Come può funzionare per me, se sono innamorato della schiavitù mentale, come posso liberarmi dalla schiavitù? Sono una scimmia con un Ego o sono una mente cosmica e arcaica? Essere coinvolti nella filosofia naturale per rispondere alle domande sulle mie origini, su chi sono, su dove vado e per difendermi, per sfidare l'autorità, per condurmi in prigione per 100 anni. Come sono diventato il nemico dello Stato tedesco, un pericolo per i suoi cittadini e per i miei cinque figli, sarà raccontato nei due libri. Le persone pericolose per il sistema tendono ad essere rimosse. Guardo i Centri del potere, la sua origine e il modo in cui divide le persone per schiavizzarle e mi fa pensare: sono le scimmie a gestire la società? Allora come possiamo unirle e far vincere l'amore - per cambiare il sistema e spingere per la pace? Viviamo in tempi storici e, che ci piaccia o no, le scelte che faremo nei prossimi anni avranno profonde implicazioni per il futuro dell'intero genere umano. Corona-Plandemica: Se indossare o meno la mascherina, prendere o meno il vaccino. Se prendere o meno l'app per la salute. Se compilare o meno la tessera digitale per i visitatori. Se avere o meno il chip digitale. In ogni caso il tentativo dei Centri del Potere di resettare la società globale porta alla fine a un risveglio della verità. Il mio viaggio è quello di tornare alle fondamenta per rimettere le cose a posto. Per scoprire la verità, il cosmo deve essere prima debuggato e fare un modello del cosmo. Di solito i grandi gruppi di intellettuali non ci riescono, perché sono orientati al consenso, come in politica. Non è orientato alla verità, in passato l'abbiamo trovato solo dagli estranei; li troviamo il progresso intellettuale. L'altra ragione per cui è così difficile trovare una verità oggettiva è che il nostro cervello funziona proprio come un computer su algoritmi biochimici grazie all'elettricità e agli ormoni che fanno funzionare l'hardware per simulare il software. Quando proviamo piacere o dolore, quando vediamo, sentiamo, annusiamo il mondo esterno è sempre un'interpretazione, una simulazione mai la verità oggettiva reale o la realtà del mondo esterno. Il cosmo può essere calcolato da noi in una simulazione (Matrice) e essere calcolata la nostra società, ma finora nessun essere umano ha compreso le strutture sottostanti di quella Matrice. Un modo come la nostra per discutere la verità può essere un luogo molto pericoloso, se si mette in discussione l'autorità. Ho trovato un modo per inserirmi nel sistema accademico come filosofo scientifico, così ho iniziato il percorso della conoscenza senza la prigione accademica; per finanziarla ho avviato le mie società negli Stati Uniti, in Germania e nei Paesi Bassi; dove alla fine sono finito in una prigione tedesca. Questo è successo soprattutto perché ho usato funghi psichedelici (magici) per staccarmi dai programmi generali di un schiavo nella società. Vi presento la teoria secondo cui non viviamo in un cosmo meccanico e in un mondo materiale, ma in un cosmo computazionale - una simulazione fatta dalla nostra mente, proprio come fa funzionare un sogno, o un credente di un dio che si muove nuvole chiamato cielo. Siamo uno stato di sogno nel corpo di una scimmia, che si sveglia e si rende conto che non siamo né scimmie né esseri senzienti. Svegliarsi da quelle simulazioni di sogno è probabilmente la realizzazione più difficile e di solito avviene in rari momenti nella nostra vita. Dubito che la lettura di un libro, seguendo un guru, un dio o uno scienziato possa essere d'aiuto in questa impresa. In questo caso la ricerca della verità oggettiva, della realtà e la conoscenza di informazioni rilevanti, in combinazione con i funghi magici, può portare al cambio di prospettiva... probabilmente anche un po' di fortuna, chiamata dinamica non lineare e caos. Quello che mi ha davvero sorpreso dal risveglio è stato l'amore altruista e incondizionato. Questo concetto non è naturalmente accettato dal nostro sistema di pensiero guidato dall'ego - tuttavia si scopre che questa energia è una forza che può essere attivata solo una volta raggiunta la Libera Volontà. Pensiero. Questo è ciò che rende alcuni di noi diversi da qualsiasi altro organismo vivente su questo pianeta; perdonare il nemico.

amare il nemico sono concetti di meme che contraddicono la mente animale della maggior parte degli esseri umani. Ebbene, u
capito che siamo come un computer che pensa con algoritmi biochimici, non è una sorpresa che iniziamo la vita con una Vol
del Pensiero... una simulazione del cervello in cerca di cibo, sesso e tutte le altre cose che alimentano il nostro Ego-Sé che ci
siamo grandi e meravigliosi, la nostra simulazione dell'lo in realtà è. Se non vi piace il modo in cui scrivo delle cose o il modo in
verità viene interpretata - sappiate che tutto ciò che scrivo o faccio è documentato alla fonte. Non ho mai sperimentato che
sia davvero malvagia o che voglia qualcosa di malvagio. Quello che le persone fanno può essere orribile, e il casino che fanno p
un potenziale incredibilmente distruttivo. Ma se si guarda da vicino quello che sta succedendo, potrebbe non fermarsi, ma se
condanna, si fermerà ancora meno. Quando si lavora attraverso di essa, la si accetta, la si percepisce - allora si accende una
d'amore. Non ci sono persone cattive e malvagie, ci sono solo persone che sono sulla strada, che devi invitare e prendere... • L
su come lo spazio-tempo cosmico crea meme e vita, su come spinge a una complessità sempre maggiore che potremmo chiar
coscienza. • Evoluzione da un organismo vivente chiamato scimmia con un cervello che fa interpretazione (simulazioni) di color
suoni dal mondo esterno, comunicazione tra noi; ma a differenza di qualsiasi altro cervello su questo pianeta, può simulare an
l'amore altruistico, la matematica, l'arte, la morale e l'etica. • Evoluzione da una tribù di cacciatori e raccoglitori a un compless
civiltà moderna; essere ancora un animale con un universale • ambizioni di potere dell'lo-Sé. • Per comprendere la coscienza e
l'illuminazione e la nostra parte che prendiamo nella mente cosmica e arcaica che chiamiamo natura. • Utilizzando l'intelligenza
artificiale dell'informatica (AGI) per capire come funziona la nostra coscienza negli organismi viventi e soprattutto nel cervello
Per percepire le simulazioni che compongono i nostri mondi che facciamo nella politica, nella religione e negli affari. • Internet
più potente della spada degli oppressori. Ora abbiamo accesso al meme, all'informazione direttamente, senza la redazione o la
di un guardiano culturale ufficiale. Quello che fa alla libertà e al cambiamento nel corso del 2020 è l'argomento principale del
prevedere come sarà il 2030 quando i governi inizieranno una guerra diretta contro i loro cittadini (CIA Operation Paperclip).
Wars tra il libero pensiero umano e il suo programma: Il Grande Risveglio - e: Lo Stato profondo all'interno dei governi e dei
globalisti, come centro globale del potere e la loro agenda di un Grande Risveglio. • L'ascesa della schiavitù, del capitalismo e
democrazia nel passato. Nel prossimo futuro saremo robot che vivono in una tecnocrazia. • Le banche centrali, il FMI e World
il denaro FIAT (dal nulla) e quindi hanno il controllo sui paesi del terzo mondo, con le loro condizioni imposte di questi prestiti.
democrazia rappresentativa è una plutocrazia di pochissimi • che governano sui loro (cittadini sovrani). Abbiamo bisogno di un
democrazia diretta in questo momento. • Casi delineati in cui la propaganda mediatica (Operazione Mockingbird della CIA) è st
servizio di programmi politici, come gli attacchi con false bandiere contro Vietnam, Libia, Iran, Siria, Iraq, 11 settembre e Coror
Chi gestisce la politica e le società globali dal XVIII secolo? Wall Street ha finanziato le guerre; Rockefeller, Rhodes & Co ha fir
Adolf Hitler per impedire un'Europa unita con la Russia. Abbiamo 147 corporazioni che controllano l'economia e i media, ma ab
un altro centro di potere-culto? • Il Nuovo Ordine Mondiale (Grande Reset) sta arrivando e possiamo essere sicuri che l'élite g
avrà successo in questo. • L'eugenetica fa parte delle ombre oscure dell'umanità: L'idea che una classe di esseri umani sia sce
dei o dalla genetica - per governare la propria popolazione è un programma attuale. • L'incantesimo più potente sull'umanità è
democrazia elettorale. La risposta a questo problema non è un nuovo partito politico, ma piuttosto la costruzione di comunità
diffusione di informazioni vere su internet e sulla Resistenza - il Grande Risveglio.

In questo eccentrico racconto rivolgeremo un fugace sguardo al luddismo storico, balzando d'incanto in una sua versione pros
ventura, immaginifica, futuribile, ma non per questo meno eroica e/o ingenua, romantica, forse retrograda. Transiteremo per n
extramondi, connotati da sconvolgimenti ambientali e segnati da apartheid di nuovo conio, divideremo le ansie dei post-um
prole, disabilitati al lavoro e accantonati dalle Macchine iper-intelligenziate e ibridate, alimentate da fonti energetiche di inedit
incredibile fattura. Approderemo all'up-grade-society del XXIII secolo, Sublimia, il sistema in cui agli umani non rimane che
imputridire in una condizione spensierata e succube, a contestazione del quale vedremo tuttavia ergersi un nuovo luddismo e
rigenerarsi la Ribellione. Fatti non fummo per viver come bruti? La divina domanda tornerà ad affacciarsi alle coscienze dei "Sa
Sapiens 2.0" e a incrociare nuove e inquietanti risposte lungo il percorso della vicenda narrata in prima persona dal protagonista
allorché si trova a inforcare, suo malgrado, la porta girevole delle dimensioni parallele.

« Le carnaval, disait Goethe en parcourant les rues de Rome, est une fête que le peuple se donne à lui-même. » Un peu partou
Europe et ailleurs, la montée des populismes se présente sous la forme d'une danse effrénée qui renverse toutes les règles é
transforme en leur contraire. Aux yeux de leurs électeurs, les défauts des leaders populistes se muent en qualités. Leur inexp
la preuve qu'ils n'appartiennent pas au cercle corrompu des élites et leur incompétence, le gage de leur authenticité. Les tens
produisent au niveau international sont l'illustration de leur indépendance et les fake news, qui jalonnent leur propagande, la r
de leur liberté de penser. Dans le monde de Donald Trump, de Boris Johnson et de Matteo Salvini, chaque jour porte sa gaffe,
polémique, son coup d'éclat. Pourtant, derrière les apparences débridées du carnaval populiste, se cache le travail acharné de
de spin-doctors, d'idéologues et, de plus en plus souvent, de scientifiques et d'experts du Big Data, sans lesquels ces leaders
ne seraient jamais parvenus au pouvoir. Ce sont ces ingénieurs du chaos, dont Giuliano da Empoli brosse le portrait. Du récit
incroyable de la petite entreprise de web-marketing devenue le premier parti italien, en passant par les physiciens qui ont ass
victoire du Brexit et par les communicants qui ont changé le visage de l'Europe de l'Est, jusqu'aux théoriciens de la droite am
qui ont propulsé Donald Trump à la Maison Blanche, cette enquête passionnante et inédite dévoile les coulisses du mouve
populiste global. Il en résulte une galerie de personnages hauts en couleur, presque tous inconnus du grand public, et qui son
en train de changer les règles du jeu politique et le visage de nos sociétés.

Risvegliatosi in un mondo disabitato senza ricordi, Baseolo corre, con un'unica meta: la sopravvivenza. Se la sua mente ha
dimenticato, il suo corpo d'altro canto no, rendendo ancora più fitto il suo mistero. Le sue inaspettate capacità di combattim
aiuteranno in situazioni difficili ma Baseolo non è altri che la punta dell'iceberg. Qualcosa minaccia la galassia e un singolo uor
un tassello su una scacchiera, e da solo non può sperare di affrontare un uomo che ha fatto del tempo e dello spazio, due dir
sottomesse al suo volere. Dall'altro canto, all'accademia stellare, un gruppo di Cadetti in fase di addestramento, viene coinvolt
rocambolosa avventura. Sono giovani dalle più disparate capacità, ma cosa ci fanno su un'astronave sperimentale e qual è la
segretissima missione? In un universo futuristico, dove la tecnologia ha dato una soluzione a tantissime sfide dell'umanità, ora
di essere la causa della sua fine, qualsiasi scoperta infatti ha sempre due lati della medaglia.

Ingenieure des Chaos

L'algoritmo d'oro e la torre di Babele

Como as fake news, as teorias da conspiração e os algoritmos estão sendo utilizados para disseminar ódio, medo e influencia

Les ingénieurs du chaos

Video Web Armi

Odio la resilienza

*L'algoritmo dell'amore è un lungo e affascinante viaggio, più o meno odisseico, all'interno di un'intera esistenza, quella di Febo Scriba. In questa lettura si nota come la lente deformante del protagonista autistico, a volte, inquadri meglio di qualsiasi psicologo la realtà circostante, cogliendo le leggi naturali che regolano spesso impercettibilmente la vita di ciascuno. L'algoritmo che detta le istruzioni dell'amore, così, qui si dispiega in tutta la sua soverchiante esattezza. Alessandro Manganuzzi nasce a Roma nel 1962 e lì si laurea in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti. Dopo la scuola di Medicina Estetica, si occupa di management e formazione aziendale, conseguendo anche un master di alta formazione per manager sanitari. Nel 2002 esce il suo primo romanzo: *Lo scalino di Janet*, seguito nel 2005 da: *Blog. Catarsi pop di un assassino*. Oggi svolge la sua attività di medico e di nutrizionista, oltre quella (si spera) di scrittore.*

Si fa un gran parlare di resilienza. Viene descritta come la virtù dell'uomo che ha capito come va il mondo. Nulla può spezzare il resiliente, perché è capace di assorbire qualsiasi colpo e resistervi, come il metallo regge l'urto e riprende la forma originaria. Tutti i media ne parlano in questi termini, ricorre nei discorsi dei governanti, abbonda nelle narrazioni sulla collettività. Ma la resilienza è una favola, ci dice Diego Fusaro. Una fiaba della buonanotte cantilenata al fine di stordirci e farci assopire. È un incubo che minaccia il nostro futuro. L'uomo resiliente è il suddito ideale. Si accontenta di ciò che c'è perché pensa che sia tutto ciò che può esserci. Non conosce nulla di grande per cui lottare e in cui credere. Ha abbandonato gli ideali e vivacchia convincendosi che il suo compito, la sua missione, sia di accettare un destino ineluttabile. Anzi, viene portato a pensare che proprio nella passività possa dare il meglio di sé. È storia vecchia. Da sempre chi ha il potere ci chiede di subire in silenzio, di sopportare con stoica resilienza per poter agire indisturbato. Ma in questi anni ce lo chiede ancora di più: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di Mario Draghi ne è un esempio lampante, ma già nel 2013 il «dinamismo resiliente» era la parola d'ordine del World Economic Forum. Perché, certo, la resilienza è un profilo psicologico, ma anche un atteggiamento politico. I cittadini sono chiamati a fare propria la virtù dell'adattarsi senza reagire alle storture invocando il cambiamento. Non è forse il sogno inconfessabile di ogni padrone quello di governare schiavi docili e mansueti? Eppure "vivere vuol dire adoperarsi per cambiare il mondo con i propri pensieri e con le proprie azioni" scrive l'autore: una vera e propria chiamata alle armi. "Riprendiamoci le nostre passioni annichilite da questa docilità. Frangar, non flectar."

Rimasti soli, Fran e Nicholas continuano la ricerca del luogo in cui, presumibilmente, è celato il misterioso segreto che li ingabbia. Tra peripezie, pericoli, fughe rocambolesche, confortati solo dal profondissimo amore che provano vicendevolmente, alla fine riusciranno a trovare quel posto. Ma quello che scopriranno non sarà un segreto ma qualcosa di ancor più inimmaginabile. Un qualcosa che, loro malgrado, li separerà. Ma, alla fine, il potentissimo sentimento che alberga nei loro cuori li farà ritrovare, spazzando definitivamente via l'assurdo nonsenso in cui erano precipitati. La rinascita di un futuro e di un amore che li accompagnerà insieme per sempre. Romanzo erotico M/M. Solo per un pubblico adulto e consapevole.

Quando qualcuno si ferisce o si ammala d'improvviso c'è un periodo critico, prima dell'arrivo del medico o dell'ambulanza, che è della massima importanza per il paziente. Quello che fate, o non fate, in questo intervallo può essere questione di vita o

Os engenheiros do caos

L'algoritmo dell'amore

LA LIGURIA

La crisi, la rete e la nuova destra

I centri di potere, Corona e ME

Quello che non si osa dire

“Parto da una considerazione: l'Italia è l'unico Paese del Continente nel quale, dal dopoguerra, non si sono realizzati governi di sola sinistra né di sola destra, ma di coalizione e di compromesso, dei quali sono stati protagonisti indiscussi i partiti, e non un partito.” Da questo spunto Carmelo Conte procede per ricostruire la situazione attuale della politica italiana, leggendo in controluce le contraddizioni che hanno favorito l'emergere di fronti populistici che oggi continuano a radicarsi sempre più da una parte all'altra dell'emiciclo parlamentare. Dai partiti alla partitocrazia, e da questa ai populismi e alla loro proteiforme varietà. “L'Italia al tempo dei populismi” è una precisa genealogia della cronaca politica di questo Paese, descritta al netto di narrazioni faziose e di rivendicazioni di parte. Un'onesta e preoccupata fotografia della malattia non solo istituzionale ma culturale che da un ventennio, slogan dopo slogan, ha investito l'Italia trasformandone irrimediabilmente la dialettica politica, imponendo la narrazione populista come unico linguaggio comprensibile e gradito dall'elettorato. Carmelo Conte è nato a Piaggine e vive ad Eboli. Avvocato. Sindaco

di Eboli (1973-74), Consigliere regionale, Vice Presidente della giunta regionale della Campania (1976-78), Deputato al Parlamento nazionale per quattro legislature (1979-1994), Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (1979-1980) e Ministro delle aree urbane (1989-93). Presentatore e relatore di importanti leggi, tra le quali: L. 219/1983 (interventi per le zone colpite dal terremoto del 1980); L. 64/1986 (sviluppo del Mezzogiorno); L. 465/1990 (Mondiali di Calcio 1990); L. 396/1990 (Roma Capitale); L. 211/1992 (Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa (metropolitane)). Relatore al convegno sulla delinquenza organizzata, tenuto alla Hofstra University di New York (5 e 6 febbraio 1989) con Rudolf Giuliani. Opinionista, ha pubblicato sei libri: L'avventura e il Seme (1993) Sasso o Coltello (1994), Dal quarto Stato al Quarto partito (2009), Dialoghi nel tempo (2010), Il Sud al tempo degli italiani, (2011) Coincidenze e poteri (2016).

Livorno. Il ritorno dopo trent'anni a una città e a un passato fin troppo difficile per essere dimenticato era stato una risposta non a una richiesta, ma a un ordine, quasi, un richiamo che sapeva prima o poi sarebbe giunto, temuto forse, magari anche atteso, ma inimmaginabile nel suo significato. Qualcuno, ormai senza connotati, gli chiedeva aiuto, ma quell'aiuto che si chiede a chi vive nell'ombra, gioca ai limiti e non ha paura di sporcarsi le mani nel torbido più lercio e oscuro che esista. "Sono vecchio. Mi manca un corpo che mi stia dietro. Ho bisogno di qualcuno che mi presti il suo. E tu sei il migliore sulla piazza. Te la senti?". Con questa frase, e un mucchio di soldi, inizia un'indagine "parallela" su un omicidio avvenuto vent'anni prima in ambiente militare, una di quelle pagine oscure della storia italiana che forse dovrebbe rimanere tale. Ma quello che si cela dietro va ben oltre ogni immaginazione. Un romanzo, questo di Gianpiero Demi, che è un giallo raffinato, che ci ricorda il miglior noir americano arricchito per la forza e dello stile inconfondibile di quello italiano. Avvincente, appassionante, oltre il limite, ci immerge in atmosfere sordide ma altrettanto allettanti, imprigionandoci (volontariamente) in una lettura da mozzare il respiro.

Helena è una giovane donna che si occupa di sicurezza informatica girando il mondo per lavoro, e con l'aiuto della madre accudisce sua figlia Zoe, afflitta da emofilia. Helena, per di più, custodisce un segreto, o meglio un ruolo, affidatole dal padre morto troppo presto. Due storie s'intrecciano: quella personale di Helena che s'innamora di Roger, uomo conosciuto (forse) per caso, e quella mondiale, dell'umanità che sarà in pericolo perché qualcuno vorrà impadronirsi della libertà individuale e della sicurezza mondiale di internet. Così tra intercettazioni, appostamenti e trasferimenti tra Los Angeles, Parigi e Torino, Helena si troverà coinvolta in situazioni di pericolo e anche l'autenticità dei sentimenti di Roger verrà messa in discussione... E allora quando tutti i segreti saranno ormai svelati, la pace e la sicurezza mondiale in rete verranno salvaguardati? In un avvicinarsi incalzante di eventi, sentimenti e suspense, l'autore ci conduce in città bellissime dove accadono eventi celati all'umanità. "A volte ci sono segreti che è meglio che il mondo non conosca, o che vengano rivelati al momento giusto." "Potremmo trovarci da un momento all'altro in una guerra non più virtuale ma reale dove i protagonisti sono la matematica, i protocolli ma anche le parole." Nato a Torino il 10 giugno 1987 l'autore trascorre gran parte della sua infanzia e adolescenza a Pinerolo, città che ama in quanto è sempre stata ricca di spunti di riflessione e ispirazione. Dal 2007 lavora nel mondo nell'informatica, settore che lo ha appassionato fin da piccolo. Ha conseguito una laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche con una tesi orientata sui comportamenti online. Ha viaggiato molto in giro per il mondo, passione che gli ha permesso di migliorare alcuni aspetti della sua personalità come l'empatia e l'inclusività. I luoghi e i personaggi descritti nel romanzo fanno parte del suo percorso di vita e professionale. Da oltre 8 anni si occupa di cyber security, passione che ha voluto raccontare nel romanzo, dando anche qualche spunto di riflessione.

Biplani che incontrano comete, macchie solari che fanno felicemente impazzire la gente, rifugi nucleari, videogiochi paranoici, pianeti di cristallo, caschetti di realtà virtuale da non togliere mai, tartarughe spaziali, scherzi madornali che cambiano la storia, gente connessa a software illegali, paperottoli alieni coccoloni. Questa è la seconda antologia di racconti di fantascienza o quasi, altri undici viaggi assurdi iniziati tra il 1990 e il 2000, alcuni serissimi e altri, beh, meno, alcuni pubblicati o premiati e altri inediti. Come puoi vivere senza leggerla?"

Come la tecnologia ci ha uniti e perché potrebbe dividerci

il grillismo preso sul serio

Il contagio dell'algoritmo

I RAZZISTI SIAMO NOI

L'Italia al tempo dei populismi

Le Idi di marzo della pandemia

In principio fu l'ottimismo libertario: internet ci avrebbe avvicinati e ci avrebbe resi più consapevoli. Poi è stato il turno della net delusion e della rete come massima espressione del capitalismo della sorveglianza e della dittatura dei dati. E ora eccoci alla pandemia, che ci ha mostrato come il web non sia soltanto una tecnologia, ma anche un ambiente vitale che impone la propria economia e richiede, come rimedio, una propria ecologia. Tra populismo mediatico e digitalizzazione della vita quotidiana, questo saggio vuole esplorare una terza via, equidistante dall'utopia e dall'apocalisse. Per un'ecologia della rete, ci ha insegnato Stefano Rodotà, non bastano né l'attuale autoregolamentazione dal basso, né una futura regolazione dall'alto. La fine della presidenza Trump ha mostrato che la soluzione è indifferibile, e può essere solo evolutiva, partecipata, flessibile. Perché la rete, come il mare, dev'essere navigabile per tutti, ma in un quadro di regole semplici e condivise.

Questo volume, che raccoglie i testi degli interventi a un seminario torinese in onore di Michelangelo Bovero, non ha nulla di celebrativo o agiografico. I ventidue studiosi e studiose che hanno contribuito a scriverlo dialogano tra loro e con il "festeggiato" su alcuni dei grandi temi e problemi del nostro tempo: dalla crisi della democrazia al rapporto tra potere e diritto, dai limiti della tolleranza al ritorno inquietante del fascismo, coniugando lo sforzo di chiarificazione concettuale alla rilettura dei classici e all'attenzione per ciò che si muove nella società e nella storia. Il risultato è un volume polifonico e a tratti anche piacevolmente dissonante, con una pluralità di voci e prospettive che contribuiscono tutte, in modo diverso, a illuminare uno o più aspetti problematici della realtà. A partire da una convinzione di fondo: se è oggi difficile sposare senza riserve la tesi hegeliana dell'identità tra razionale e reale, non si può smettere – come scrive Bovero nel suo intervento conclusivo – "di studiare, di ragionare. Per immettere, per iniettare un po' di ragione nella realtà". Contributi di Luigi Alfieri, Mauro Barberis, Paulina Barrera Rosales, Luigi Bonanate, Michelangelo Bovero, Fabrizio Cattaneo,

Pierluigi Chiassoni, Fulvia de Luise, Ida Dominijanni, Luigi Ferrajoli, Andrea Greppi, Riccardo Guastini, Celso Lafer, Massimo Luciani, Piero Meaglia, Patricia Mindus, Virgilio Mura, Pier Paolo Portinaro, Geminello Preterossi, Guadalupe Salmorán Villar, Ermanno Vitale.

In tempi difficili come questi è più che mai importante interrogarsi sulla relazione tra etica e politica e soprattutto sui modi in cui il potere esercita il controllo di questa relazione. Due gli sfondi di riferimento: la prorompente dei sistemi di comunicazione digitale e le ben note e complesse circostanze emergenziali. Il volume raccoglie venti saggi di filosofi politici italiani, chiamati a discutere di etica, politica e potere al tempo di internet. Si è voluto fare un libro non solo per diffondere i risultati di una discussione di straordinario livello scientifico, ma anche per lasciare una traccia: un libro vero, da toccare, qualcosa che coinvolga anche quei sensi che nella comunicazione digitale vengono spesso sacrificati, scarnificati, umiliati.

Le nuove tecnologie hanno rivoluzionato, è noto, il modo di far politica, disegnando un quadro sicuramente innovativo e, per molti versi, allarmante. Tra falsi profili, propaganda selvaggia, disinformazione e problemi di sicurezza, la nuova politica digitale riveste oggi un ruolo centrale in ogni Stato. In questo libro sono affrontati i temi dell'uso spregiudicato dei big data, del "governo tramite gli algoritmi", della politica smart attraverso l'utilizzo di app e di grandi piattaforme consultive, della profilazione politica di tutti i cittadini (mostrata al mondo dal clamoroso caso di Cambridge Analytica), del "giocare sporco" online (diffondendo fake news e attacchi gratuiti agli avversari) e della sicurezza informatica dei dati e delle attività dei politici.

The Crisis of Market Liberalism in Rich Democracies

Discutendo con Michelangelo Bovero

La rabbia e l'algoritmo

Zwillink

Appunti Di Pronto Soccorso

Come usare internet e vivere felici

«Oggi si diventa entità civile e democratica se si dispone dell'autonomia nella gestione dei dati. Calcolare il trend della pandemia, certificare la sicurezza di un territorio e di un'attività, è il vero potere sovrano. È come battere moneta, amministrare giustizia, gestire i canali di informazione televisiva». Mai come oggi l'umanità intera ha condiviso negli stessi istanti la medesima tragedia, a prescindere da condizioni sociali e geopolitiche. Il virus si diffonde ovunque, come la rete. È potente, come la rete. Ma viaggia solo grazie a noi, e grazie a noi lascia tracce di sé proprio sulla rete. I miliardi di dati e informazioni pulviscolari che seminiamo nel web, se raccolti, interpretati e calcolati, possono essere cruciali per anticipare le mosse del virus, o per lo meno per tenere il suo passo e non arrancare. Il nodo è questo, e non riguarda solo la lotta al virus: il vero potere è oggi nelle mani di chi cattura e gestisce le nostre tracce online, e se si tratta dei tre o quattro colossi del web la democrazia latita. La pandemia, oltre al dramma delle morti, lancia un allarme più profondo: se vogliamo difendere la democrazia, è urgente riconsegnare il potere al pubblico, affidare la gestione dei nostri dati alle istituzioni, e parallelamente accrescere le nostre competenze digitali. Assumere un atteggiamento critico e consapevole nei confronti dei numeri che recepiamo passivamente e degli strumenti informatici che adoperiamo con disinvoltura: è questa l'unica arma che abbiamo per smascherarne la fasulla neutralità e riacquistare la nostra voce. ilcontagiodellalgoritmo.it

Populismo digitale

A-AZZ

La settimana chiave

Tecnologie per il potere

*Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ...

Etica, politica e potere al tempo di internet